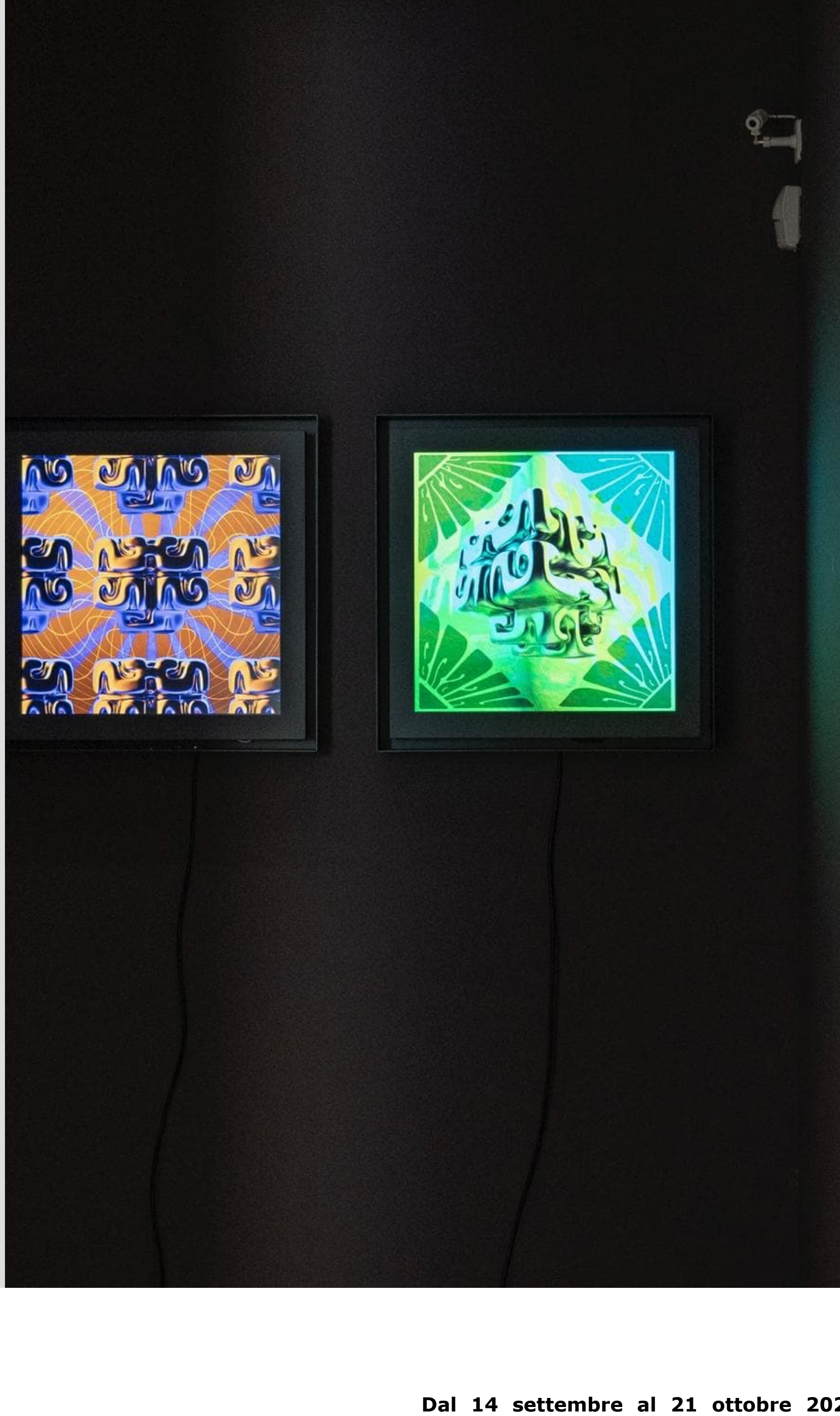




ARTE

BUILDING: Aperta la mostra Alessandro Pongan. TOTEM

BY REDAZIONE

— 15 SETTEMBRE 2023

In copertina: Installation view, Alessandro Pongan. TOTEM, BUILDING TERZO PIANO, Milano, ph. Simone Panzeri

Dal 14 settembre al 21 ottobre 2023, **BUILDING TERZO PIANO** presenta **Alessandro Pongan. TOTEM** a cura di **Serena Tabacchi**, un'esposizione che affronta il passaggio tra la magia e il divino attraverso una selezione di sculture, arazzi e opere native digitali in cui il dialogo tra la simbologia del corpo e l'evoluzione della società contemporanea tentano di riscoprire il valore del sacro.

Le opere presentate sono il frutto della ricerca di Alessandro Pongan (1963, La Spezia) il quale attraverso un attento studio dedicato alla ricerca artistica e del design, interpreta la sacralità degli oggetti e delle forme partendo da una riflessione personale e storica sul culto della divinità. TOTEM affonda le sue radici nell'intimità dell'individuo, cercando di descrivere attraverso simboli e forme ricorrenti l'umano desiderio di conoscenza dell'infinito. Nel saggio *Il ramo d'oro*, testo cardine della ricerca dell'antropologo James Frazer, si racconta come la magia, un tempo vicina alle pratiche quotidiane dell'uomo, venga meno con il graduale riconoscimento degli dèi e della natura come forze soprannaturali e quindi superiori alla propria influenza esoterica. Se la natura e gli eventi della vita ci hanno portato a credere che esista una forza superiore alla nostra volontà, nel momento in cui l'uomo realizza che la somiglianza con il suo dio non equivale alla democratizzazione della natura ma piuttosto all'affermarsi di un'entità esterna, ancora indefinita, che regola il corso del creato, a questa visione Pongan oppone una nuova teoria che racchiude nel totem il passaggio tra la pratica votiva e l'incarnazione della sacralità del corpo e della mente che lo governa.

Le opere ospitate presso **BUILDING TERZO PIANO** raccontano, ognuna con il proprio medium, il passaggio dalla consapevolezza dell'invisibile equilibrio delle forze naturali all'interiorizzazione della stessa come forma di religione. Pongan realizza due serie dai motivi iconici e ricorrenti, il ciclo del **Prono** e quello del **Brain Drain**. Le sculture della serie dei Proni vengono realizzate con metalli e resine, dopo essere state concepite digitalmente, attraverso un sistema di stampa 3D capace di cristallizzare le più complesse sfumature che l'artista realizza su monitor. La posizione a carponi richiama alla memoria i primi passi dell'infante, una forma di conoscenza del mondo primordiale che accomuna l'animale e l'uomo. Con la crescita, essa rappresenta resilienza, forza e meditazione. Appartengono allo stesso ciclo le opere *Human Fabric* e *Spectrum*: la prima è una composizione bidimensionale di forme in stile vaso di Rubin, in cui il susseguirsi del Prono crea una trama monocromatica di tessuto umano. Dai toni brillanti e dalla colorazione in continua evoluzione è invece l'opera digitale *Spectrum*, con la quale l'artista esplora le possibili emozioni e connessioni scaturite tra lo sfondo e i blocchi in primo piano, dando tridimensionalità al prono questa volta attraverso un gioco di luci e ombre. *P. Block 67-68* viene concepita in un momento di isolamento in cui il prono diventa casa, come a volerci chiudere in noi stessi in un atto di protezione, restando vicini nonostante il cemento delle abitazioni popolari.

L'encefalo stilizzato appare sotto forma di proiezione e scultura fluttuante, come a creare un dialogo tra l'io interiore e la materia che lo incapsula. Le quattro incisioni a parete, *Brain Drain Tales* vengono realizzate su un supporto di legno e successivamente riempite con intonaco per poi essere nuovamente incise a mano. Ogni tale (racconto) rappresenta una proiezione fotografica della scatola cranica, come a voler dare forma al nostro sentire.

Le tre opere native digitali *Brain Drain Digital* formano un trittico, creando una sinergia tra il design del testo, che lascia intendere il titolo dell'opera e i colori plastici scelti per ognuna delle prospettive del Brain proposte dall'artista. Per questa serie Pongan sceglie di affidarsi ad una tecnologia innovativa e brevettata a livello internazionale che salvaguarda e tutela il file dell'opera in forma unica e quindi non riproducibile: il DAW® (Digital Art Work). Attraverso un sistema di crittografia elaborato dall'azienda italiana Cinello, le opere sono da paragonarsi a tele digitali uniche, grazie alle quali l'artista sottolinea la sua attenzione e sensibilità rispetto al tema della paternità dell'opera digitale e alla sua diffusione come opera collezionabile in formato unico, protetto e certificato.

Cenni biografici

Alessandro Pongan nasce a La Spezia nel 1963 e cresce tra Spagna, Italia e Brasile seguendo gli spostamenti della famiglia. Tornato in Italia si stabilisce a **Milano** dove si forma in visual design alla Scuola Politecnica di Design di **Milano** dopo gli studi scientifici. Sempre a **Milano** fonda il proprio studio professionale, Officina Design, un laboratorio di ricerca multidisciplinare tuttora attivo che lo porta a sperimentare le più svariate tecniche e linguaggi, dalla grafica alla *motion graphics* e animazione 3D (allora ai primordi) e animazione *stop motion*; dalla progettazione scenografica alla regia e produzione video, fino al TV design. Innumerevoli i progetti che ha concepito per importanti brand utilizzando le varie discipline o come direttore creativo nei campi della comunicazione, eventi speciali, Expo internazionali, TV. Nel 2017 inizia a dedicarsi sempre di più alla pratica artistica muovendosi in un territorio tra ambiente digitale e stato fisico. *Totem project* è espressione *in-progress* di questa ricerca e tessitura di un racconto poetico dove le opere nascono digitali per raggiungere quasi sempre lo stato fisico in forma di scultura, graffito, installazione, videoproiezione, opera monumentale. Opere che rimangono sospese in una dimensione di mezzo. Inizia a creare un mondo, un proprio alfabeto immaginario iconografico religioso, dove si susseguono e si integrano figure simboliche e potenti archetipi. È il caso del ciclo del *Prono*, un *character* capace di essere declinato in numerose vesti senza mai perdere la sua forza narrativa, o il ciclo degli *Ex Voto*. Le tecniche variano come i materiali di cui sono composte le opere. Un cortocircuito di discipline antichissime e contemporanee insieme in un processo quasi alchemico. Quindi opere digitali, anche riprodotte in stampa *fine-art* su vari materiali, fusione a cera persa del bronzo, sabbia concretizzata, stampa 3D in nylon, stratificazioni di gesso pigmentato, graffiti su intonaco e MDF, arazzi, carpenteria metallica, fino ad opere monumentali dove l'elemento naturale vivo si impossessa del manufatto.

BUILDING TERZO PIANO è uno spazio che nasce dal desiderio di esplorare la creatività in tutte le sue sfaccettature, attraverso modalità inedite non ancora sperimentate in BUILDING e **BUILDINGBOX**.

La sua identità, volutamente lasciata sfumata, si svilupperà nel tempo, alimentata da mostre e progetti che seguono una programmazione indipendente e una differente periodicità rispetto agli altri piani della galleria.

BUILDING TERZO PIANO è collocato al terzo piano di BUILDING, in Via Monte di Pietà 23.